



New Italy

di ANDREA DI STEFANO

La Fiera delle Qualità Italiane

Sono partiti con il cibo di qualità, il vino d'eccellenza, il turismo intelligente. Ora tentano la sfida della promozione dell'Italia di qualità con un evento provocazione, la riproposizione della Fiera Campionaria nel nuovo quartiere fieristico milanese.

L'appuntamento per la Campionaria delle Qualità Italiane è per la primavera prossima (dal 22 al 25 marzo): dalle produzioni manifatturiere e artigianali a quelli industriali di punta, dalla ricerca al marketing territoriale. Una sfida molto ambiziosa per **Symbola**, la fondazione presieduta da Ermete Realacci che annovera tra i soci fondatori il banchiere Alessandro Profumo e il sociologo Domenico De Masi, che intende presentare nel concreto i modelli di soft economy basati su una competitività che si alimenta con la formazione, la qualità, la ricerca e la coesione sociale. Uno degli esempi più concreti della nuova linfa di **Symbola** è la Bialetti, storico marchio del made in Italy che prima ancora che sui numeri ha puntato sulla fedeltà appassionata a una cultura d'azienda fondata sul primato del fattore umano e sulla forte coesione con il territorio di

Il caso emblematico delle Industrie Bialetti che aderiscono a Symbola

appartenenza. «E nelle persone che compongono l'azienda che risiede il principale investimento della stessa - ha spiegato al seminario svoltosi a Montefalco a fine luglio l'amministratore delegato Alberto Piantoni - il radicamento sul territorio porta poi alla "qualità" e al "valore", riuscendo a conservare e, anzi, a esaltare la tradizione, intesa come patrimonio di esperienze e di valori specifici, facendola avanzare di pari passo con l'innovazione, al fine di coniugare sapientemente il contesto sociale e culturale con quello economico e commerciale».

Dalla volontà di esaltare questo circuito virtuoso di qualità, innovazione e valorizzazione delle specificità del "made in Italy",

Bialetti ha deciso un anno fa di aderire a **Symbola** per promuovere insieme i valori del territorio e della coesione, quali principi fondamentali della "soft economy". Il Gruppo, che oggi ha obiettivi ambiziosi che vanno dall'essere il polo italiano del casalingo alla quotazione in borsa, si è rispecchiato facilmente nei principi espressi dalla soft economy, promossa da **Symbola**, la Fondazione per le Qualità Italiane. Infatti, Bialetti Industrie, da sempre porta avanti concretamente questi principi, in grado di esaltare la qualità e la responsabilità aziendale, parte essenziale della prima: «Essere competitivi, essere innovativi, creare valore non solo attraverso l'efficienza della produzione, ma anche con l'impegno sociale, il rispetto etico, la salvaguardia dell'ambiente», ha spiegato a Montefalco Alberto Piantoni, vice presidente e amministratore delegato di Bialetti Industrie.

